

Le segnalazioni da parte di cittadini sui cantieri della nostra città continuano purtroppo e questa volta si tratta della normativa sulle **barriere architettoniche**, in cui rientra appunto la pavimentazione, tombini compresi. In questo caso le perplessità riguardano la zona intorno a piazzetta IV Novembre: ci si chiede se la pavimentazione sia conforme al

[D.M. 14 giugno 1989, n. 236](#)

Nello specifico a quanto recitano le prescrizioni tecniche necessarie ad abbattere le barriere architettoniche all'articolo 3. Infatti i criteri generali di progettazione relativi all'accessibilità sono chiari. Dicono che deve essere garantita per quanto riguarda gli spazi esterni, cioè "*insieme degli spazi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio o di più edifici ed in particolare quelli interposti tra l'edificio o gli edifici e la viabilità pubblica o di uso pubblico*". Il requisito di accessibilità in questo caso si considera soddisfatto "*se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali*".



I cittadini si chiedono se i **tombini e chiusini** vari, che palesemente sono di materiali diversi rispetto a quello del marciapiede, siano appunto a norma. Anche perchè nello stesso D.M. all'articolo 4 sta scritto che "*i pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli*".

La superficie calpestabile che presenta grip diverse può infatti causare inciampo anche a

persone senza alcun problema di deambulazione. Basta un attimo di distrazione. Figurarsi per chi ha qualche problema deambulatorio anche solo temporaneo o per chi è ipovedente. In caso di infortunio quindi ci si potrà rivalere sull'amministrazione pubblica. Non sarebbe meglio pensarci prima?!

Come vedete in queste img nella prima si vede un manufatto non corretto, nelle altre due come va fatto:





[SEO by Artio](#)